

Verso l'attuazione della direttiva sui requisiti strutturali e organizzativi

Seminario decentrato

Campobasso 22-23 giugno 2010

Lorenzo Campioni

Riprendiamo il cammino

- Nel **seminario del 26 febbraio 2010**, centrato su “I servizi educativi per la prima infanzia: tra diritti e opportunità”:
 - vi è stata la prima **presentazione ufficiale** della nuova direttiva sui requisiti strutturali e organizzativi dei servizi per bambini in età 0-3 anni
 - si è ribadito il loro ruolo prioritario, quello educativo, e la loro importanza per il futuro anche scolastico di ogni bambino
- **Oggi e domani** entreremo maggiormente nel merito dei problemi e ci porremo tematiche fondamentali per l'**attuazione** della direttiva

Le norme sono come i figli, vanno accompagnate...

- Le leggi terminano con una frase di rito che segna spesso il loro inizio e la loro fine: 'E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della... ”
- C'è un verso della Divina Commedia che recita: 'Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? ’ (Purg. XVI, 97)
- Se non vi è un **accompagnamento** puntuale, costante delle **norme** ci accorgiamo di esse solo in caso di violazioni eclatanti o di disastri ambientali...

Approvare una legge o un atto di alta programmazione è aprire un cantiere...

- Se noi studiamo la **normativa regionale** di settore ci accorgeremo che le Regioni con una più alta percentuale di servizi per l'infanzia sono anche quelle che ricorrentemente hanno rivisitato e perfezionato le loro norme per renderle strumenti efficaci di governance del sistema
- Il pericolo è fare norme e credere che esse siano applicate in forza della legge stessa: una **visione miracolistica e burocratica** che non incide sulla realtà e, al massimo, ci convince di avere fatto la nostra parte

Senso delle norme

- Le **norme** hanno un **senso** in quanto
 - danno indirizzi,
 - prevedono confini e argini,
 - offrono tutela e garanzie,
 - dettano regole all'interno di un sistema...
- Le norme possono **prendere atto** della realtà e normarla ma possono **essere** anche **promotrici** di nuove realtà e fare **evolvere** una cultura dei diritti dell'infanzia e dei suoi servizi

Senso profondo delle norme che interessano l'infanzia

- Le leggi e gli atti attuativi delle stesse che riguardano l'infanzia hanno come **obiettivo** la **tutela** e lo **sviluppo integrale** di ogni bambino (legge 176/1991), ma si interessano anche di genitori e di educatori che si prendono cura di loro
- E' indispensabile che il **legislatore regionale** abbia continui contatti con la realtà su cui vuole intervenire e coinvolga i **Comuni** perché svolgano il loro ruolo di **garanti e 'regolatori'** del sistema territoriale integrato di servizi per bambini 0-3 anni

Esempi virtuosi

- Le leggi, le direttive o gli atti di alta programmazione, soprattutto se innovativi, necessitano di un **accompagnamento non formale**
- Il **Piano straordinario** triennale 0-3 anni è stato ed è un buon punto di riferimento per:
 - la concertazione (vedi intese e accordi, rispetto del Tit. V)
 - l'impegno programmatico regionale (Piani regionali)
 - il monitoraggio regionale e nazionale
 - decolli di scambi e gemellaggi

3 anni di tempo per non mancare gli obiettivi. Una responsabilità storica

- Nonostante il momento difficile per la finanza pubblica, è in atto uno sforzo straordinario per l'**implementazione** del sistema dei servizi 0-3 e se si raggiungeranno gli obiettivi entro il 2013:
 - del 35% di Comuni interessati alla presenza di servizi educativi (ind. S .04)
 - del 12% di offerta (ind. 12%)



si potrà contare su **ulteriori fondi**, in attesa anche del federalismo fiscale

Una direttiva omnicomprensiva

- Una **direttiva** che tiene presente il **sistema territoriale** dei servizi educativi per la prima infanzia (legge finanziaria 2007, art. 1, cc. 630 e 1259 e Nomenclatore interregionale dei servizi e degli interventi sociali):
 - **tutte le tipologie di servizi** conosciuti (dal nido ai servizi integrativi compresi quelli domiciliari) con possibilità di scelta per ogni territorio della tipologia di servizio più adeguata alle caratteristiche economiche e sociali e più adatta a soddisfare i bisogni delle famiglie nel rispetto dei diritti dei bambini (= scelta programmatica della Regione insieme ai Comuni)
 - **tutti i gestori** pubblici e privati

La direttiva: uno strumento facilitante l'identità e l'organizzazione dei servizi

- Una **direttiva semplice** da consultare, con **norme comuni** e norme **per ogni tipologia**, che seguono lo stesso schema:
 - descrizione della **tipologia**
 - requisiti **strutturali**: spazi esterni e collocazione struttura, articolazione spazi interni e spazi essenziali, superficie interna, ricettività, servizi generali...
 - requisiti **organizzativi**: calendario, orario, rapporto numerico tra educatori e bambini, gruppo degli operatori e organizzazione interna...

In vista dell'attuazione della direttiva...

- **Conoscenza** del territorio da parte della Regione (monitoraggi = base per ogni scelta politica e amministrativa)
- **Studio** delle realtà sforate di servizi
- Presentazione e **divulgazione direttiva**, in occasione come questa e in incontri locali, in dibattiti, sulla stampa locale (spiegare le intenzionalità)
- **Identificare referenti** provinciali o regionali (?) per l'implementazione del sistema dei servizi educativi in attesa del decollo della figura del coordinatore pedagogico

Attuazione della direttiva e realtà locali

- **Coinvolgimento** degli Amministratori locali e dei funzionari per studiare insieme le tipologie più indicate in base alle proiezioni sulla popolazione in età 0-3 anni e **dimensionamento** dei servizi
- **Diffusione di servizi domiciliari**
 - nei piccoli Comuni, anche per trattenere le giovani coppie nei luoghi di origine (vedi Aosta, Alto Appennino emiliano-romagnolo, toscano...) e
 - garantire il coordinamento delle esperienze per non educare in solitudine e parametri di qualità

Attuazione della direttiva e realtà locali

- **Abbattimento costi**
 - con la ristrutturazione e adeguamento di edifici scolastici o altri edifici pubblici
 - con la costruzione di poli per l'infanzia (ingresso unico, spazi e servizi generali comuni, lavanderia e cucina centralizzate, spazi esterni comuni...)
 - dando indirizzi per le nuove costruzioni per abbattere costi di impianto e gestione e creare spazi di benessere, flessibili e polifunzionali
- **Utilizzare i servizi** per l'infanzia pienamente

La differenziazione invoca il coordinamento

- Più i servizi si differenziano:

- dagli asili nido comunali... ai servizi integrativi
- dalla gestione esclusivamente pubblica diretta a quella indiretta tramite enti, associazioni, cooperative, privati...
- dalla rigidità alla flessibilizzazione dell'organizzazione



più si richiede coordinamento per raccordare gli interventi e tenere unito il sistema educativo territoriale dei servizi per dare garanzie

... ma anche l'investimento invoca il coordinamento

- Se si decide di **investire in politiche** per l'infanzia e si vuole essere certi di raggiungere determinati obiettivi di qualità ci si deve porre anche il tema di **chi governa** tali processi



e questo non può che essere una **figura tecnica** che assume l'onere della realizzazione nel tempo e tende all'espansione su tutto il territorio di servizi di qualità

Il coordinatore pedagogico: una figura centrale del sistema dei servizi

- **Coordinatore pedagogico** (provinciali o sub provinciali?):
- **figura strategica** per la qualificazione dei servizi e per la costruzione del sistema territoriale
- **mediatore** e ponte tra Amministrazione, servizi, famiglie, comunità locale
- pluralità di **funzioni** da quella tecnico-pedagogica a quella organizzativo-gestionale e amministrativa
- necessità di **professionisti** competenti, stabili, autorevoli e legittimati istituzionalmente

Il coordinatore pedagogico: una figura centrale del sistema dei servizi

- cura ed attuazione del **progetto** pedagogico ed educativo
- **lavoro in équipe e formazione** in servizio gestita direttamente dal coordinatore pedagogico (figura emergente in tutti i Paesi nordici e in molte Regioni del Centro-Nord)
- elemento importante per la creazione graduale del **sistema** territoriale
- **monitoraggio continuo** per restituire una fotografia aggiornata dello stato qualitativo e quantitativo dei servizi

I servizi educativi: un luogo di benessere per tutti

‘S iamo convinti che i servizi per l’infanzia di qualità dovrebbero **mirare** a fare in modo che i bambini [e gli adulti] abbiano l’**opportunità** di avere:

- una vita sana
- la possibilità di esprimersi spontaneamente
- la considerazione di se stessi come individui
- la dignità e l’autonomia
- la fiducia in se stessi e il piacere di imparare
- un apprendimento costante e un ambiente attento alle loro esigenze
- la socialità, l’amicizia e la collaborazione con gli altri
- pari opportunità senza discriminazioni dovute al sesso, alla razza o ad handicap” (Rete per l’infanzia, *La qualità nei servizi per l’infanzia*, 1992)